

**MAGLIE/Esperti a convegno il 24 maggio all'ex Conceria Lamarque**

## **Nell'archeologia industriale il futuro dell'antico Salento**

**T**abacchifici, distillerie, frantoi, granaia, cave di tufo: di questi luoghi il Salento è letteralmente invaso; simboli di una modernità superata, strutture spesso dismesse, lasciate nell'abbandono, dimenticate o distrutte. Questo perché, probabilmente, non c'è ancora una vera cultura del recupero di quelli che in realtà sono dei preziosi reperti di archeologia industriale. Non si tratta soltanto di spolverare o ricomporre i pezzi di un puzzle storico-culturale di una civiltà, per poi rinchiudere il tutto dentro delle teche di cristallo climatizzate. Questa è, tutto sommato, l'idea di archeologia che è comunemente concepita quando si pensa alle scoperte e agli studi sull'antichità. Per quello che riguarda il campo di interesse dell'archeologia industriale, l'obiettivo principale è di recuperare strutture, spesso molto vaste, per farle rivivere - e per riviverle - con delle funzioni anche molto differenti da quelle originarie, ma senza in alcun modo cancellare il passato di quei luoghi.

Un esempio di come coniugare recupero, valorizzazione e riutilizzo di uno spazio industriale del passato è senza dubbio l'ex conceria Lamarque di Maglie: frutto di un intelligente lavoro di un privato che ha colto, per una fortuita scoperta in un edificio

disabitato e coperto dal cemento, le potenzialità di un luogo in cui oggi si fa cultura, si celebra l'arte e si mette a disposizione uno spazio che parla di sé a chiunque vi faccia ingresso. Uno spazio che racconta di un francese, Pierre Lamarque, che si trasferisce a Maglie sul finire del primo ventennio dell'800 e che qui decide di impiantare lo stabilimento di conceria. Un luogo che parla di come, due secoli dopo, grazie all'idea di Luigi Orione Amato, l'ex conceria sia stata recuperata e trasformata in un luogo aperto all'arte e alla sperimentazione creativa.

Proprio nell'ex conceria Lamarque, si svolgerà un convegno che è soltanto la prima tappa di un interessante percorso finalizzato alla realizzazione, nel Salento, di un circuito museale di archeologia industriale. La giornata di studi, prevista per mercoledì 24 maggio, si intitola "Territorio e patrimonio industriale - Presentazione dell'Attività di ricerca e di studi per l'individuazione di itinerari archeologico-industriali del Salento" ed è organizzata dall'Associazione onlus Isola di Mezzo. Collaborano alla realizzazione del convegno la cattedra di Archeologia industriale dell'Università di Lecce, l'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali di Lecce del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale e l'assessorato al Marketing territoriale del Comune di Maglie. Interverranno: Antonio Monte, ricercatore dell'Istituto per i beni archeologici e monumentali di Lecce; Renato Covino, docente di Archeologia industriale all'Università di Lecce; Aldo Siciliano, direttore del Dipartimento di Beni culturali; Antonio Lio, assessore al Marketing territoriale del Comune di Maglie e il sindaco della città Antonio Fitto.

Durante l'incontro saranno presentati diversi casi di studio, in materia di archeologia industriale, nel territorio salentino. Eccone solo alcuni: il Pastificio Cavalieri a Maglie tra storia, tradizione e continuità; L'industria conciaria in Terra d'Otranto nei secoli XVIII-XIX: il recupero e riuso dell'ex conceria Lamarque a Maglie; il Frantoio Corte de' Drosò di Maglie; il Museo della Radio a Tuglie. (C.T.)

**L'ex Conceria Lamarque è a Maglie, in via Roma 168.  
 Info: 0836/424282, [www.lamarque.it](http://www.lamarque.it).**



Uno scorcio dell'ex Conceria Lamarque, a Maglie